



La svolta green di Beretta : via il cromo dalle armi, sarà sostituito dal carbonio



di Alessandra Bertuetti e Giorgia Gasparini

Partnership vincente con Duralar Italia: è la tecnologia del futuro. Il cromo in provincia di Brescia è una piaga storica nelle zone industrializzate

Eliminare completamente **il cromo VI dalle canne delle armi** per ridurre notevolmente l'impatto ambientale e occuparsi della depurazione degli ambienti contaminati in passato. Questo è l'obiettivo della storica azienda bresciana d'armi, Beretta. Grazie al progetto Cromozero, attuato in collaborazione con **Duralar Italia**, Beretta è pronta a rivoluzionare il mondo della fabbricazione delle armi, sostituendo la cromatura con un processo completamente green. L'impegno è quello di coniugare sostenibilità e innovazione tecnologica.

Insieme, queste aziende, hanno studiato un processo chimico virtuoso e innovativo basato sulla tecnologia PECVD (Plasma Enhanced Chemical Vapor Deposition) per la deposizione del trattamento DLC (Diamond Like Carbon). Si tratta di **aggregati di atomi di carbonio**, che si presentano sotto forma di fogli di grafite o cristalli di diamante.

«Niente di più sfidante a livello ingegneristico della scelta fatta da Beretta» afferma il presidente e amministratore delegato della fabbrica di Gardone Valrompia, Riccardo Trichilo.

Secondo il direttore tecnico di Duralar, Marco Simoncelli, questo processo è destinato ad essere **«la tecnologia del futuro»**. Il sistema è già stato testato con successo su un prototipo a singola canna e ora si punta ad industrializzarne la produzione.

L'innovazione costituisce una grande svolta dal punto di vista tecnologico e scientifico, potrà essere applicata in diversi ambiti dell'industria. Il nuovo processo permetterà a Beretta anche di «eliminare i metalli pesanti nocivi come il cromo, nelle acque industriali reflue, oggi ne devono essere trattate 115 tonnellate l'anno» ha ricordato **Franco Gussalli Beretta**, Presidente e Ceo della fabbrica d'armi.

Quello del cromo VI è una piaga storica di certe zone industrializzate della provincia e rappresenta un problema con cui Beretta — e non solo — fa i conti da tempo: un metallo tradizionalmente utilizzato nei processi produttivi di armi, pentolame, posate, in grado di resistere a corrosione e arrugginimento e tuttavia ritenuto dall'organismo internazionale di ricerca sul Cancro (IARC) nocivo per la salute dell'uomo. Eliminarlo dai cicli produttivi porterà a enormi benefici per l'ambiente e la salute.



Vai a tutte le notizie di Brescia

La newsletter di Corriere Brescia

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Brescia iscriviti gratis alla newsletter. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare qui.

20 settembre 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA

